



Allegato 1 -verbale NVA del 16/12/2021

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
Nucleo di Valutazione d'Ateneo

Relazione preliminare
sulle
Proposte di istituzione di nuovi Corsi di Studio
per l'anno accademico 2022/2023
(delibera del Nucleo di Valutazione del 16 dicembre 2021)

1.	La Relazione preliminare nel contesto normativo e regolamentare.....	4
2.	I corsi proposti e le metodologie di analisi seguite dal Nucleo	4
3.	Analisi e valutazione delle singole proposte	6
3.1	LAUREA: INGEGNERIA DELL'ENERGIA SOSTENIBILE (CLASSE L-9).....	6
3.2	LAUREA: TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (L/SNT3).....	7
3.3	LAUREA MAGISTRALE: STORIA DELL'ARTE (LM- 89).....	8
3.4	LAUREA A ORIENTAMENTO PROFESSIONALE: TECNICHE PER L'EDILIZIA E IL TERRITORIO (L-P01)	9
3.5	LAUREA: SCIENZE E CULTURE PER L'ENOGASTRONOMIA (L/GASTR)	10

1. La Relazione preliminare nel contesto normativo e regolamentare

La presente Relazione viene predisposta dal Nucleo di Valutazione in funzione delle delibere degli Organi Accademici sulle proposte di nuove istituzioni di corsi di studio, in coerenza con le indicazioni dell'ANVUR espresse nelle *Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2022-2023* (approvate con Delibera del Consiglio Direttivo n.236 del 21 ottobre 2021), pubblicate il 25 novembre 2021.

Tali *Linee guida* indicano come virtuoso un processo di progettazione della nuova offerta formativa che si sviluppa dal punto di vista temporale attraverso “*valutazione e parere favorevole delle proposte di nuova istituzione da parte del Nucleo di Valutazione (NdV) in coerenza con quanto definito dall'art.8 comma 4 del d.lgs 19/2012 e dall'art. 7 del DM n. 1154/2021*” anteriormente alla “*approvazione delle proposte di nuova istituzione da parte degli Organi Accademici*”. Nella prospettiva dell'assicurazione della qualità, si evidenzia, infatti, l'utilità di una valutazione preliminare del Nucleo, piuttosto che l'acquisizione del parere a chiusura del processo deliberativo, quando eventuali osservazioni, suggerimenti e raccomandazioni non potrebbero essere valorizzati con modifiche del CdS che si intende istituire.

In tale logica, nel processo di istituzione dei nuovi CdS per l'a.a. 2022/2023 l'Ateneo di Cagliari ha informalmente inserito la valutazione preliminare del Nucleo, con la richiesta, da parte del Prorettore per la didattica, welfare allo studente e università diffusa, del corrispondente parere.

La documentazione inerente alle proposte di nuove istituzioni è pervenuta al Nucleo con i Prot. nn. 236471, 240740, 242969, 249082, 249093 e 250660, rispettivamente del 25 e 30 novembre 2021, 3, 13 e 15 dicembre 2021, della Direzione per la didattica e l'orientamento.

Il Nucleo esprime il proprio apprezzamento per l'iter che l'Ateneo ha scelto di seguire, ma allo stesso tempo ritiene di rimarcare la mancanza di forme di interlocuzione precedenti la messa a punto delle proposte e la ristrettezza dei tempi nei quali è chiamato a esprimersi, suggerendo per il futuro la definizione di un processo più adeguato per tali profili.

2. I corsi proposti e le metodologie di analisi seguite dal Nucleo

Per l'a.a. 2022/2023 vengono proposti per l'accreditamento iniziale i seguenti cinque corsi di laurea, di cui uno appartenente alle nuove classi di laurea a orientamento professionale, e uno interateneo:

- Corso di laurea triennale **Ingegneria dell'energia sostenibile** (L-9)
- Corso di laurea triennale **Tecniche di laboratorio biomedico** (L/SNT3)
- Corso di laurea magistrale **Storia dell'arte** (LM-89)
- Corso di laurea a orientamento professionale **Tecniche per l'edilizia e il territorio** (L-P01)
- Corso di laurea interateneo tra l'Università degli Studi di Cagliari e l'Università degli Studi di Sassari **Scienze e culture per l'enogastronomia** (L/GASTR)

Nella fase di progettazione di dettaglio e di redazione dei documenti relativi alle proposte le strutture proponenti sono state supportate dalla Direzione per la didattica e l'orientamento e dal Presidio per la qualità di Ateneo.

Secondo il DM 1154 del 14 ottobre 2021, art. 4, i corsi di studio di nuova attivazione in sedi preesistenti ottengono l'accreditamento iniziale a seguito del parere positivo del CUN sull'ordinamento didattico e della verifica da parte dell'ANVUR del possesso dei requisiti di cui all'allegato A (ovvero della coerenza, adeguatezza e sostenibilità del piano di raggiungimento dei requisiti di cui al successivo comma 3) e all'allegato C (Ambito D).

Pertanto, per la valutazione preliminare della proposta di attivazione dei nuovi corsi, il Nucleo ha adottato una metodologia di analisi che tiene conto:

- dei requisiti di accreditamento iniziale previsti dal DM n. 1154 del 14 ottobre 2021, art. 4;

- del decreto Ministeriale n. 446 del 12 agosto 2020 - Definizione delle nuove classi di Laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (L-P01), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (L-P02), professioni tecniche industriali e dell'informazione (L-P03);
- dei criteri indicati dall'ANVUR nelle citate *Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2022/2023*;
- della Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici (a.a. 2022/2023), aggiornata al 1 dicembre 2021;
- del parere della CPDS competente per facoltà sull'attivazione del corso di studio, come previsto dalla L. n. 240/2010, art. 2, comma 2, lettera g).

Gli altri requisiti di cui all'Allegato A, del DM n. 1154/2021 e, specificamente, i requisiti di:

- a) trasparenza;
- b) docenza;
- d) risorse strutturali;
- e) assicurazione di Qualità (AQ) dei CdS

saranno analizzati e valutati successivamente dal Nucleo, in sede di *Relazione Tecnico-Illustrativa - Valutazione pre-attivazione delle proposte di nuovi Corsi di Studio da parte del Nucleo di Valutazione*.

In dettaglio, per ciascuna proposta sono stati presi in esame:

- i Documenti di Progettazione elaborati dai Comitati promotori;
- le SUA-CdS nelle parti già compilate dalle strutture proponenti;
- gli altri documenti rilevanti per la motivazione e la definizione della proposta di attivazione del corso di studio (verbali dei consigli di dipartimento e di facoltà referenti per i corsi proposti, ecc.);
- il parere della CPDS competente per facoltà sull'attivazione del corso di studio.

Si è inoltre accertata la coerenza di tutti i corsi di nuova istituzione con i documenti che attualmente definiscono la pianificazione strategica, le politiche e la programmazione dell'Ateneo (Documento strategico di programmazione integrata, aggiornamento 2021, approvato dal CdA con delibera del 28 gennaio 2021, previo parere favorevole del SA, con delibera del 26 gennaio 2021; Documento politiche di Ateneo e programmazione 2020-2022, aggiornamento a.a. 2021/2022, approvato in data 18 dicembre 2020 dal SA e in data 21 dicembre 2020 dal CdA).

Va inoltre considerato che in sede di programmazione triennale 2021-2023, l'Ateneo ha presentato un progetto sull'obiettivo B) "Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese", il cui indicatore è d) Proporzioni di immatricolati ai corsi di laurea professionalizzanti sul totale degli immatricolati (verbali: SA 15/07/2021 e CdA 20/07/2021).

Sulla base dell'analisi svolta, documentata analiticamente nell'istruttoria sviluppata con il supporto dell'Ufficio per la Valutazione sotto la supervisione della Coordinatrice del Nucleo, prof.ssa Elisabetta Loffredo, il Nucleo formula per ciascun corso le proprie valutazioni e il proprio parere, come di seguito riportati.

Infine, si è riscontrato che le proposte sono notevolmente disomogenee in termini di qualità documentale, e si invita l'Ateneo a rafforzare, per il futuro, linee di indirizzo e supporto alla predisposizione dei progetti.

3. Analisi e valutazione delle singole proposte

3.1 LAUREA: INGEGNERIA DELL'ENERGIA SOSTENIBILE (CLASSE L-9)

Dipartimento di riferimento: Dipartimento di Ingegneria elettrica ed elettronica

Altri dipartimenti coinvolti: Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e architettura, Dipartimento di Ingegneria meccanica, chimica e dei materiali

Struttura di raccordo: Facoltà di Ingegneria e architettura

La proposta si inserisce nel contesto di revisione dell'offerta formativa preesistente, con la modifica di ordinamento del CdL interclasse in Ingegneria elettrica, elettronica ed informatica (L-8/L-9), che continua come L-8, e l'istituzione della nuova L-9. La proposta è argomentata adeguatamente, con riferimento a esigenze di riqualificazione e arricchimento dell'offerta e di miglioramento dell'attrattività, e tiene in considerazione l'interesse della popolazione studentesca e le esigenze del territorio.

Sono evidenziate con chiarezza le specificità del corso, in termini di obiettivi formativi e profilo professionale in uscita, che ne giustificano l'attivazione pur in presenza di altri corsi nella stessa classe attivati nell'Ateneo (**a**) nella classe L-9, il Corso di Laurea in Ingegneria meccanica e il Corso di Laurea in Ingegneria chimica; **b**) nella classe L-8/L-9, il Corso di Laurea in Ingegneria elettrica, elettronica e informatica e il Corso di Laurea in Ingegneria biomedica).

Il corso è ad accesso programmato locale, con numerosità definita in funzione delle risorse disponibili.

Il nome del corso è univoco e riflette con chiarezza l'orientamento del progetto formativo.

Nei documenti progettuali i riferimenti al contesto nazionale e internazionale nel quale si colloca il progetto formativo sono eccessivamente stringati (meri richiami a obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e al progetto Ingegneria 2040, per quest'ultimo senza riferimenti all'ambito dell'energia); mancano aspetti di confronto con esperienze formative simili a livello nazionale e internazionale e analisi della dimensione occupazionale. Sono inoltre particolarmente scarse le informazioni sulle prospettive dell'eventuale prosecuzione del percorso di studi a successivi livelli (generico riferimento a lauree magistrali). Per tali aspetti il documento di progettazione richiede maggiore articolazione ed esplicitazione dei contenuti, a vantaggio della piena conoscibilità dei caratteri e delle potenzialità del corso per gli utenti interessati.

La definizione del progetto formativo è stata condivisa e ha registrato l'apprezzamento dei componenti del Comitato di indirizzo delle LM in Ingegneria energetica e della Laurea Magistrale in Ingegneria elettrica, che comprende esponenti di società e organizzazioni adeguatamente rappresentative delle parti interessate (indicate in maniera dettagliata nella SUA-CdS Quadro A1.a). In relazione allo specifico orientamento del corso all'energia sostenibile si suggerisce di valutare integrazioni del futuro Comitato di indirizzo del Corso, in termini di specializzazione e di localizzazione ultra-regionale delle parti interessate. La CPDS ha espresso parere favorevole sulla proposta.

I proponenti indicano le modalità per la promozione dell'internazionalizzazione del corso e della mobilità studentesca facendo riferimento alle azioni e alle strutture organizzative dell'Ateneo, integrate da quelle proprie del Dipartimento di riferimento. La proposta denota attenzione alle esigenze degli studenti fuori sede, con la previsione di specifiche modalità di organizzazione delle attività didattiche.

Il percorso formativo è articolato in maniera chiara e adeguatamente illustrato con riferimento agli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti; obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi sono ben declinati anche con il supporto di una matrice di Tuning per tutte le attività formative.

Il superamento dei limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche in alcuni insegnamenti caratterizzanti per i quali sono previsti meno di 6 CFU richiederebbe una motivazione più specifica di quella attualmente indicata (che fa riferimento alla "*organizzazione della didattica e migliore integrazione dei contenuti disciplinari, in particolare trattandosi esclusivamente di moduli di corsi integrati*").

Il Nucleo, invitando a considerare, in sede di progettazione di dettaglio del corso e di completamento della scheda SUA, i diversi aspetti da migliorare sopra indicati, esprime parere favorevole.

3.2 LAUREA: TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (L/SNT3)

I dipartimenti che hanno deliberato sulla proposta sono: il Dipartimento di Scienze mediche e sanità pubblica; il Dipartimento di Scienze biomediche e il Dipartimento di Scienze chirurgiche.

Deve ancora essere individuato il Dipartimento di riferimento.

Struttura di raccordo: Facoltà di Medicina e chirurgia.

La proposta di attivazione del corso di laurea in Tecniche di laboratorio biomedico viene sostenuta con motivazioni che fanno riferimento a specifiche esigenze quantitative del territorio, attraverso richiami a stime della RAS (Regione Autonoma della Sardegna), ai contingenti previsti per l'analogo corso dell'Università di Sassari e, più genericamente, all'aumentato fabbisogno del profilo formato. Nel complesso le motivazioni paiono sufficienti, ma si sottolinea l'opportunità di ampliare la prospettiva di interesse, tenendo in considerazione almeno la dimensione nazionale.

Il Corso è ad accesso programmato nazionale. La denominazione del corso in italiano è chiara e coerente sia con gli obiettivi formativi specifici, sia con la sua classe di appartenenza. La descrizione del CdS risulta chiara. Sono adeguatamente dettagliate le modalità di accesso e quelle di recupero degli OFA in ingresso. Viene correttamente individuato il valore abilitante del titolo conseguito e la prospettiva di prosecuzione del percorso formativo.

La progettazione del CdS ha coinvolto nella fase preliminare (maggio 2021) un Comitato di indirizzo rappresentativo delle parti interessate a livello locale, e delle opinioni espresse in quella sede i proponenti dichiarano che terranno conto nella definizione del progetto formativo. È pertanto necessario un momento di confronto con il Comitato di indirizzo sul progetto definitivo e in particolare sul piano di studio proposto¹. Inoltre, per il futuro, è auspicabile l'integrazione del CI con stakeholder nazionali e/o internazionali (anche in considerazione dell'attenzione che il CdS dichiara nei confronti delle tecnologie emergenti e della capacità di adeguarsi alle nuove esigenze). La CPDS ha espresso parere favorevole sulla proposta.

Il progetto formativo identifica, anche sulla base di un generico confronto con altri corsi attivi a livello nazionale (corsi peraltro non identificati) gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti che caratterizzano il corso. Vengono esplicitate competenze, conoscenze e abilità da conseguirsi in uscita. La declinazione secondo i descrittori di Dublino e il concorso di ciascuna attività formativa, specie di quelle professionalizzanti, al conseguimento degli obiettivi e ai risultati di apprendimento attesi vengono dichiarate, ma al momento non risultano disponibili evidenze che ne permettano l'accertamento (si fa riferimento a descrittori di Dublino e matrice di Tuning non messi a disposizione del Nucleo). Non è quindi possibile, in questa fase preliminare, esprimersi sui profili di adeguatezza del progetto rispetto al conseguimento di un titolo abilitante.

In ordine alla internazionalizzazione, il documento di progettazione evidenzia che *“I docenti dei settori caratterizzanti possiedono una rete attiva di collaborazioni internazionali grazie alle quali sarà possibile attivare percorsi Erasmus e stage esteri, soprattutto per lo svolgimento di tirocini e preparazione della prova finale”*. Sarebbe utile dare evidenza a questa rete internazionale, citando esplicitamente nella SUA le istituzioni straniere con cui esistono formali collaborazioni e accordi.

Il Nucleo, invitando a considerare, in sede di progettazione di dettaglio del corso e di completamento della scheda SUA, i diversi aspetti da migliorare sopra indicati, esprime parere favorevole.

¹ V. Linee guida ANVUR, Suggerimenti operativi per la consultazione delle Parti interessate, p. 7: *“prevedere nella progettazione del CdS una interazione con le parti interessate consultate successiva alla definizione della proposta, al fine di verificare in itinere che la corrispondenza, inizialmente impostata, tra attività formative e obiettivi si sia effettivamente tradotta in pratica; è opportuno infatti che sia dato conto in maniera analitica di un esame degli obiettivi formativi da parte delle organizzazioni consultate”*.

3.3 LAUREA MAGISTRALE: STORIA DELL'ARTE (LM- 89)

Dipartimento di riferimento: Dipartimento di Lettere, lingue e beni culturali

Struttura di raccordo: Facoltà di Studi umanistici

La proposta si collega alla revisione dell'offerta formativa preesistente, che si sostanzia nell'istituzione della nuova LM-89 in Storia dell'arte e nella contestuale modifica di ordinamento del CdLM interclasse in Archeologia e storia dell'arte (LM-2/LM-89), che prosegue come LM-2.

Nell'Ateneo e nel territorio regionale non esistono altri corsi della classe LM-89.

Il corso è ad accesso libero. La denominazione del corso in italiano è chiara e coerente con gli obiettivi formativi specifici e con la classe di appartenenza del corso.

Sono illustrate in modo esauriente motivazioni ed esigenze che fondano la proposta di rendere autonomo il corso rispetto alla precedente interclasse. Il corso risponde alle aspettative degli studenti dei corsi di primo livello attivi nel Dipartimento proponente, tiene conto degli insoddisfacenti esiti occupazionali dei laureati LM-89 della preesistente interclasse, e intercetta significative esigenze del territorio espresse anche dal Comitato di indirizzo. Il progetto formativo è stato presentato (novembre 2020) alle parti interessate, che comprendono enti, organismi e realtà diversificate, adeguatamente rappresentative a livello locale del sistema museale, della gestione, cura e valorizzazione dei beni culturali. Anche alla luce del verbale dell'incontro del CI in data 27/11/2020 e dei diversi documenti di progettazione risulta "che sulla proposta del progetto di nuova istituzione è emerso un generale e complessivo apprezzamento per la struttura rinnovata del CdLM". Pare tuttavia opportuno suggerire una nuova interazione con le parti interessate, che possano pronunciarsi sul progetto definitivo, prima del caricamento della SUA-CdS (v. *Linee guida*, cit., p. 7). La CPDS ha deliberato con parere favorevole.

Il progetto prefigura in modo chiaro gli sbocchi occupazionali e le prospettive di prosecuzione della formazione del laureato in contesti di specializzazione.

Nella definizione del progetto risultano presi in considerazione i corsi della medesima classe attivi a livello nazionale e la realtà internazionale della formazione nel settore, nonché il contesto regolamentare relativo ai professionisti dei beni culturali (DM n. 244/2019). I requisiti curriculari in ingresso sono identificati in modo preciso, con riferimento a CFU conseguiti in ambiti disciplinari specifici, di rilievo per il corso.

Il Corso viene presentato con chiarezza nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti; abilità e competenze del profilo professionale in uscita sono ben descritte e declinate rispetto alle aree professionali specificamente individuate. Risulta rispettato il limite alla parcellizzazione delle attività didattiche.

Anche per gli aspetti relativi all'orientamento, ai servizi allo studente, all'internazionalizzazione e all'esperienza dello studente il progetto si presenta del tutto adeguato.

Il Nucleo, nell'invitare i proponenti a un nuovo confronto con le parti interessate sul progetto definitivo, esprime parere favorevole.

3.4 LAUREA A ORIENTAMENTO PROFESSIONALE: TECNICHE PER L'EDILIZIA E IL TERRITORIO (L-P01)

Dipartimento di riferimento: Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e architettura

Struttura di raccordo: Facoltà di Ingegneria e Architettura

Il corso di laurea a orientamento professionale *Tecniche per l'edilizia e il territorio* è il primo corso ad orientamento professionale progettato dall'Ateneo e attualmente unico nel territorio regionale.

Il corso è ad accesso programmato locale (n. 35 posti per l'a.a. 2022/2023), e la numerosità definita in funzione delle risorse disponibili. Progettato per fornire risposta alle esigenze del mercato del lavoro, esso è indirizzato alla formazione di geometri e periti edili orientati alla professione di tecnici delle costruzioni e della sicurezza sul lavoro. Il documento di progettazione fornisce una descrizione chiara del percorso e delle premesse della sua attivazione, specificando altresì che la natura professionale del corso esclude l'accesso alle lauree magistrali come prosecuzione della formazione per i laureati.

L'iter che ha condotto alla definizione del progetto è puntualmente illustrato nel documento di progettazione, che sintetizza i diversi momenti e i contenuti oggetto di confronto tra il Dipartimento proponente e le parti interessate, rappresentative degli ordini e collegi professionali di area tecnico-industriale della Sardegna, delle principali associazioni dell'industria delle costruzioni presenti sul territorio regionale, dei dirigenti scolastici di diversi istituti tecnici superiori della regione. Il progetto definitivo è stato presentato pubblicamente, alla presenza dei medesimi interlocutori e dei vertici dell'Ateneo. Il Documento di Progettazione illustra in modo esaustivo: *a)* le premesse che hanno condotto alla progettazione del CdS (analisi delle strategie europee e italiane, analisi dell'offerta di corsi professionalizzanti nel territorio nazionale, analisi di lungo periodo degli esiti dei contatti con le organizzazioni professionali dei diplomati dal 2013 al 2017, analisi della domanda potenziale e del bacino di interesse, analisi delle figure professionali richieste in particolare dai collegi e dagli ordini professionali); *b)* le specifiche esigenze formative emerse nelle consultazioni con le parti interessate; *c)* le figure professionali individuate in funzione delle esigenze del mercato del lavoro emerse in sede di consultazione delle parti interessate.

La CPDS ha espresso parere favorevole sulla proposta.

Il CdS viene presentato con chiarezza, con particolare riferimento ai suoi aspetti professionalizzanti: gli obiettivi formativi vengono esplicitati nel documento di progettazione, correttamente declinati secondo i descrittori di Dublino. Viene chiaramente evidenziato l'orientamento finalizzato all'apprendimento attraverso attività teorico-pratiche (laboratori e tirocini); il contributo di ciascuna attività formativa prevista agli obiettivi e alle abilità attese è evidenziato compiutamente attraverso la matrice di Tuning.

Il documento di Progettazione descrive il percorso formativo nella sua articolazione e nella sua progressione cronologica. Con riferimento alla parcellizzazione delle attività didattiche, la previsione di insegnamenti modulari con insegnamenti per meno di 5 CFU rispetta le previsioni del DM 446/2020.

Gli aspetti relativi all'orientamento, al tutorato, e alla mobilità internazionale degli studenti sono adeguatamente delineati, principalmente con riferimento alle attività e ai servizi dell'Ateneo e della Facoltà di riferimento, ma anche con iniziative proprie programmate per il CdS.

Il progetto individua in modo specifico e analitico le conoscenze richieste in ingresso, le modalità di accertamento e di recupero degli OFA riportati in ingresso.

Il principale elemento di flessibilità del CdS è il tirocinio professionale, parte fondante ed essenziale del CdS, per il quale è previsto l'impegno dei docenti a supportare l'autonomia di scelta dello studente; il progetto denota attenzione per le esigenze degli studenti fuori sede e lavoratori con la previsione di opportune modalità organizzative della didattica.

Il Nucleo esprime parere pienamente favorevole sul progetto.

3.5 LAUREA: SCIENZE E CULTURE PER L'ENOGASTRONOMIA (L/GASTR)

Sede Amministrativa: Università degli Studi di Cagliari

Dipartimenti di riferimento:

Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Scienze della vita e dell'ambiente;

Università degli Studi di Sassari, Dipartimento di Agraria.

Altri Dipartimenti coinvolti:

Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Lettere, lingue e beni culturali;

Università degli Studi di Sassari, Dipartimento di Scienze umanistiche e sociali; Dipartimento di Storia, scienze dell'uomo e della formazione; Dipartimento di Architettura, design e urbanistica.

Struttura di raccordo: Facoltà di Biologia e farmacia dell'**Università degli Studi di Cagliari**.

Il corso, alla cui realizzazione concorrono i due atenei di Cagliari e di Sassari, è l'unico inter-ateneo nella regione.

Il nome del corso in italiano è chiaro e coerente con gli obiettivi formativi specifici e con la classe di appartenenza del corso.

Nella descrizione del CdS risultano identificati con chiarezza la figura professionale che si intende formare, il percorso formativo, anche nella articolazione spazio-temporale dell'erogazione della didattica nei diversi anni, la dimensione pratico-applicativa e gli sbocchi professionali.

Il corso è ad accesso programmato locale; è previsto che la definizione della numerosità dell'utenza avvenga su base annuale, in ragione delle risorse disponibili (80 posti programmati per l'a.a. 2022/2023).

Le motivazioni dell'istituzione del corso sono illustrate in modo esauriente, con specifico riferimento alla rilevanza strategica della collaborazione interateneo ai fini dello sviluppo della filiera agroalimentare nel territorio della Sardegna, benché siano presentate prospettive di rilevanza anche nel contesto nazionale e internazionale. L'identificazione delle parti interessate, conseguentemente, ha riguardato in misura assolutamente preponderante enti, operatori, associazioni professionali e istituti di formazione superiore del territorio sardo. Al riguardo si reputa opportuno suggerire che il futuro comitato di indirizzo presenti una composizione più ampia, espressiva anche di realtà significative a livello nazionale e internazionale, necessariamente coinvolte nella prospettiva dello sviluppo del settore.

Anche la dimensione degli sbocchi e dell'occupazione, allo stato non approfondita con analisi, studi di settore o riferimenti a dati relativi ad altri corsi della classe esistenti a livello nazionale, o realtà formative simili nel contesto formativo internazionale, meriterebbe di essere sviluppata con un apposito esame.

Secondo quanto riportato nella documentazione, le parti interessate hanno apprezzato la proposta e l'architettura del progetto formativo, ritenendola capace di colmare l'offerta formativa "*in un settore che è totalmente carente della figura professionale che si intende formare*" (v. SUA-CdS). Sembra anche in questo caso opportuno suggerire che sul progetto formativo ultimato siano nuovamente coinvolte le parti interessate. La CPDS ha espresso parere favorevole sulla proposta.

Non si ha evidenza di informazioni esplicite sulle prospettive di prosecuzione del percorso di studi, che dovranno essere messe in luce nel completamento della SUA-CdS.

I proponenti evidenziano con chiarezza le specificità del corso e la sua autonoma caratterizzazione per obiettivi e profilo in uscita rispetto a corsi attivi a livello regionale in ambiti formativi prossimi (CdS Tecnologie viticole, enologiche, alimentari, CdLM Qualità e sicurezza dei prodotti alimentari), sottolineando l'impianto fortemente multidisciplinare e trasversale del progetto, ben tradotto negli obiettivi formativi.

Del progetto formativo sono illustrati compiutamente gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti, l'articolazione del percorso rispetto alle diverse aree disciplinari coinvolte, le metodologie didattiche. La proposta si avvantaggerebbe del supporto di una matrice di Tuning che renda evidente il contributo di ciascuna attività formativa al conseguimento degli obiettivi e ai risultati di apprendimento attesi.

L'accertamento delle conoscenze in ingresso e le modalità di recupero degli OFA nella fase attuale di sviluppo del progetto sono individuate in termini schematici, con rinvio della definizione di dettaglio al successivo regolamento didattico del corso, che dovrà essere definito per il completamento della SUA-Cds.

Orientamento in ingresso, tutorato, servizi e azioni a supporto dello studente e della sua carriera, promozione della mobilità internazionale degli studenti sono adeguatamente garantiti dalle strutture centrali e dalle iniziative dei

due atenei coinvolti, dalla Facoltà di riferimento del corso nell'Ateneo di Cagliari e dal Dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari.

Il progetto denota attenzione agli studenti fuori sede, con previsioni che attengono all'organizzazione della didattica.

Il Nucleo, invitando a considerare, in sede di progettazione di dettaglio del corso e di completamento della scheda SUA, i diversi aspetti da migliorare sopra indicati, esprime parere favorevole.